



UN CUORE DI PADRE

VEGLIA DI QUARESIMA

CREMA

CHIESA DELLA SS. TRINITA'

SABATO 5 MARZO 2022

ORE 21:00





INTRODUZIONE

G.: Cari giovani, benvenuti a questo momento di preghiera attraverso il quale vogliamo iniziare il tempo quaresimale mettendoci in relazione con Dio e fra di noi. Ci accompagnerà la figura di san Giuseppe, un santo molto caro a papa Francesco e patrono della Chiesa universale. Un uomo di “spessore” che ha tanto da dirci e da insegnarci. Il suo esempio e la sua intercessione ci aiutino a vivere questo tempo liturgico che ci prepara alla Pasqua con rinnovata passione per il vangelo, per la nostra vita e per tutti coloro che portiamo nel cuore.

Iniziamo con il canto: *Dammi un cuore Signor.*

(In piedi)

**Rit. *Dammi un cuore, Signor, grande per amar.
Dammi un cuore, Signor, pronto a lottare con te.***

1. L'uomo nuovo creatore della storia,
costruttore di nuova umanità.
L'uomo nuovo che vive l'esistenza,
come un rischio che il mondo cambierà.
2. L'uomo nuovo che lotta con speranza,
nella vita cerca verità.
L'uomo nuovo non stretto da catene,
l'uomo libero che esige libertà.
3. L'uomo nuovo che più non vuol frontiere,
né violenze in questa società.
L'uomo nuovo al fianco di chi soffre,
dividendo con lui il tetto e il pane.

V.: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T.: Amen.

V.: Il Signore sia con voi.

T.: E con il tuo spirito.



Momento "zero" IL SILENZIO

G.: La condizione per vivere questo momento di preghiera ce la suggerisce papa Francesco. Ascoltiamo le sue parole:

L.2: *Il silenzio è una dimensione importante, oserei dire fondamentale della nostra preghiera, perché lascia spazio a Gesù, Parola fatta carne. (...)*

Come sarebbe bello se ognuno di noi, sull'esempio di San Giuseppe, riuscisse a recuperare questa dimensione contemplativa della vita spalancata proprio dal silenzio. Ma tutti noi sappiamo per esperienza che non è facile: il silenzio un po' ci spaventa, perché ci chiede di entrare dentro noi stessi e di incontrare la parte più vera di noi.

Non è semplice riconoscere questa Voce, che molto spesso è confusa insieme alle mille voci di preoccupazioni, tentazioni, desideri, speranze che ci abitano; ma senza questo allenamento che viene proprio dalla pratica del silenzio, può ammalarsi anche il nostro parlare.

Impariamo da San Giuseppe, a coltivare spazi di silenzio, in cui possa emergere un'altra Parola, quella dello Spirito Santo che abita in noi e che ci porta a Gesù.

(Udienza 15 dicembre 2021)

G.: Preghiamo insieme:

**San Giuseppe, uomo del silenzio,
tu che nel Vangelo non hai pronunciato nessuna parola,
insegnaci a digiunare dalle parole vuote,
a riscoprire il valore delle parole che edificano, incoraggiano,
consolano, sostengono.**

**Fatti vicino a coloro che soffrono
a causa delle parole che feriscono,
e aiutaci a unire sempre alle parole i fatti. Amen.**



Primo momento
PADRE CHE ACCOGLIE, CAPACE DI PRENDERSI CURA

IN ASCOLTO DELLA PAROLA (Mt 1,20-21.24)

L.1.: Un angelo del Signore gli disse: “Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati”. (...) Quando si destò dal sonno Giuseppe fece come gli aveva ordinato l’angelo del Signore (...).

RIFLESSIONE

(Seduti)

L.3: Giuseppe, discendente del Re Davide, nativo di Betlemme di Giudea, sta costruendo la sua vita. E’ un uomo “giusto”, che nella Bibbia significa che ha un rapporto con Dio. E in questo rapporto, Dio gli chiede di diventare collaboratore della Sua opera. Giuseppe *accoglie la chiamata di Dio*, per certi versi incomprensibile, misteriosa, faticosa da accettare. D’ora in poi la strada di quest’uomo sarà tutta in salita. Giuseppe sceglie di percorrerla perché si fida di Dio che riconosce come Padre e che lo aiuterà a scoprire e a vivere la sua paternità.

Credere non significa trovare facili soluzioni consolatorie. La fede che ci ha insegnato Gesù è quella che vediamo in san Giuseppe, che non cerca scorciatoie, ma affronta “ad occhi aperti” quello che gli sta capitando, assumendone in prima persona la responsabilità (papa Francesco).

Accogliendo Dio nella sua vita, entrando nel suo progetto, Giuseppe impara a “discernere”, ovvero “mette insieme i pezzi” e trova la forza per accogliere Maria come sua sposa e per accogliere Gesù come suo figlio.



L.4: *San Giuseppe ci insegna innanzitutto ad accogliere le nostre debolezze con profonda tenerezza, ad accogliere le situazioni di fragilità, di precarietà che vediamo in noi e attorno a noi con questo atteggiamento di fiducia, di delicatezza, di attenzione, evitando lo scoraggiamento. Ci aiuta a saper leggere nelle pieghe della storia la possibilità di ascoltare la voce del Signore che viene a rassicurarci e non ci lascia in balia di noi stessi. Di fronte alle difficoltà, ci può essere l'atteggiamento di chi abbandona il campo oppure l'atteggiamento di chi in qualche modo si ingegna, Giuseppe deve ingegnarsi, deve darsi da fare (...).*

TEMPO DI SILENZIO E DI RIFLESSIONE PERSONALE

G.: Ora dietro all'immagine di san Giuseppe che ci è stata consegnata, potremo scrivere il nostro "sogno". Le domande qui riportate ci possono aiutare nella meditazione. Durante il canto ci alzeremo e metteremo le nostre immagini con i nostri sogni ai piedi dell'altare.

- Giuseppe accoglie la chiamata di Dio a diventare "padre". In questo momento preciso della mia vita a cosa Dio mi sta chiamando? So dare un nome a questa chiamata?

.....

.....

.....

- Giuseppe impara a "mettere insieme i pezzi", accettando di non capire tutto e subito ma fidandosi di Colui che chiama. Quali sono i miei limiti, le mie fragilità? Come le vivo? Le accetto? Le so far diventare un'opportunità di crescita?

.....

.....

.....



- Giuseppe, imparando ad accogliere, impara anche a prendersi cura delle cose preziose, quelle che valgono. Che valore do alla vita degli altri? Quali sono i modi concreti con cui mi sto prendendo cura degli altri? Come posso “scrollarmi di dosso” l’egoismo che abita dentro di me?

.....

CANTO: *Proteggi tu il mio cammino*

(In piedi)

(Inno Sinodo dei Giovani 2018, tratto dal Salmo 138-139)

1. Questo mio cammino, ogni sentiero,
 la mia sofferenza, il riposo;
 li presento a Te, Maestro e Signore,
 fa’ che io non ceda, mi ristoro in Te.
 Fammi indossare le ali dell’aurora,
 Fammi raggiungere l’estremità del mare.

RIT: *Non ho paura, dirigi Tu i miei passi
 Non sono solo, Tu vegli su di me.
 La Tua parola è il faro dei miei occhi,
 sul mio cammino è luce.
 Sono con Te, mi scruti e mi conosci,
 proteggi Tu il cammino ed il riposo.
 Ti sono note tutte le mie vie,
 meravigliose le tue opere.*

2. Ogni mio pensiero, le preoccupazioni,
 le mie delusioni, la felicità;
 io le porto in me, e quando sono solo
 cerco Te Gesù, portami con te.
 Fammi indossare le ali dell’aurora,
 Fammi raggiungere l’estremità del mare. **Rit.**



*Indicami il sentiero della vita,
sia gioia piena nella Tua presenza,
dolcezza senza fine alla Tua destra.*

3. Strada d'amore, sentiero di pace,
abbraccio dello Spirito, libertà;
seguo Te Gesù, via diritta,
fonte di speranza, portami con Te.
Fammi indossare le ali dell'aurora,
Fammi raggiungere l'estremità del mare. **Rit.**

Proteggi Tu il mio cammino, meravigliose le tue opere.

Secondo momento PADRE CORAGGIOSO

IN ASCOLTO DELLA PAROLA (Mt 2,13-14)

- L.1: Essi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e fuggi in Egitto, e resta là finché non ti avvertirò, perché Erode sta cercando il bambino per ucciderlo». Giuseppe, destatosi, prese con sé il bambino e sua madre nella notte e fuggì in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode.

RIFLESSIONE

Seduti

- L.5: *Giuseppe non è un uomo rassegnato. Il suo è un coraggioso e forte protagonismo. Potremmo parlare di "coraggio creativo". Esso emerge soprattutto quando si incontrano difficoltà. Infatti, davanti a una difficoltà ci si può fermare e abbandonare il campo, oppure ingegnarsi in qualche modo. Sono a volte proprio le difficoltà che tirano fuori da ciascuno di noi risorse che nemmeno pensavamo di avere".*

Papa Francesco in "Patris Corde"



L.6: *Io penso, Giuseppe, che hai avuto più coraggio tu a condividere il progetto di Maria, di quanto ne abbia avuto lei a condividere il progetto del Signore. Lei ha puntato tutto sull'onnipotenza del Creatore. Tu hai scommesso tutto sulla fragilità di una creatura. Lei ha avuto più fede, ma tu hai avuto più speranza. La carità ha fatto il resto, in te e in lei.*

Don Tonino Bello

G.: Preghiamo a cori alterni il salmo 31: *(in piedi)*
"Siate forti, riprendete coraggio, o voi tutti che sperate nel Signore".

C.1: In te, Signore, mi sono rifugiato, mai sarò deluso;
per la tua giustizia salvami.
Porgi a me l'orecchio, vieni presto a liberarmi.
Sii per me la rupe che mi accoglie,
la cinta di riparo che mi salva.

C.2: *Tu sei la mia roccia e il mio baluardo,
per il tuo nome dirigi i miei passi.
Scioglimi dal laccio che mi hanno teso,
perché sei tu la mia difesa.
Mi affido alle tue mani; tu mi riscatti, Signore, Dio fedele.*

C.1: Tu detesti chi serve idoli falsi, ma io ho fede nel Signore.
Esulterò di gioia per la tua grazia,
perché hai guardato alla mia miseria,
hai conosciuto le mie angosce;
non mi hai consegnato nelle mani del nemico,
hai guidato al largo i miei passi.

C.2: *Io dicevo nel mio sgomento:
"Sono escluso dalla tua presenza".
Tu invece hai ascoltato la voce della mia preghiera
quando a te gridavo aiuto.*



C.1: Amate il Signore, voi tutti suoi santi;
il Signore protegge i suoi fedeli
e ripaga oltre misura l'orgoglioso.
Siate forti, riprendete coraggio,
o voi tutti che sperate nel Signore.

T.: Gloria al Padre...

Terzo momento
PADRE CHE INSEGNA, PADRE CHE EDUCA

IN ASCOLTO DELLA PAROLA (Lc 2,41-52)

L.1: I suoi genitori si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro. Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore.
E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

INTERVENTO DEL VESCOVO DANIELE (seduti)



CANTO: lo sarò con te

Rit. (solista)

***Io sarò con te sulle strade della vita
io sarò con te anche quando non lo sai.
Io sarò custodendoti per sempre
nella fedeltà è il mio amore.***

(tutti)

***Tu sarai con me sulle strade della vita
Tu sarai con me anche quando non lo so.
Tu sarai con me custodendomi per sempre
nella fedeltà è il mio amore.***

1. Se forte e coraggioso tu sarai,
scegliendo la via della vita;
ascoltando la mia parola,
scoprendola nel mio cuore.
2. Se forte e coraggioso tu sarai,
annunciando ad ogni uomo la salvezza;
cantando la speranza che non muore,
camminerò con te dovunque andrai.

INTERCESSIONI

(in piedi)

V.: Affidiamo all'intercessione di san Giuseppe le nostre preghiere e la necessità della Chiesa e del mondo intero.

L.: Preghiamo insieme e diciamo:

PER L'INTERCESSIONE DI SAN GIUSEPPE, ASCOLTACI O PADRE.

- 1) Fa che in questo tempo di quaresima ci rendiamo più disponibili all'ascolto attento e attivo della tua Parola, preghiamo.



- 2) Fa che i giovani non si scorragino di fronte alle difficoltà del tempo presente e abbiano sempre accanto figure educative e paterne, capaci di ascolto, di accompagnamento e di discernimento, preghiamo.
- 3) Perché sappiamo prenderci cura delle nostre fragilità; delle fragilità dei poveri, degli esclusi, degli emarginati; degli “scartati” dalla società e della terra che abitiamo, preghiamo.
- 4) Per i popoli in guerra, perché i loro governanti capiscano che i conflitti armati sono “inutili stragi” che provocano ferite che non verranno mai rimarginate; violenze e distruzioni senza senso, preghiamo.
- 5) Per la nostra Chiesa di Crema e per le nostre comunità, perché lo Spirito Santo ci aiuti a riconoscere i segni della sua presenza in mezzo a noi, magari un po’ nascosti da stanchezza e rassegnazione, preghiamo.

V.: Da figli di Dio e da fratelli e sorelle tra di noi preghiamo insieme come Gesù ci ha insegnato: **PADRE NOSTRO...**

BENEDIZIONE

V.: Il Signore sia con voi.

T.: E con il tuo spirito.

V.: Dio, Padre di misericordia, vi faccia umili e coraggiosi testimoni del suo Vangelo, sull’esempio di san Giuseppe.

T.: Amen.

V.: Cristo, modello di preghiera e di vita, vi guidi nel cammino quaresimale all’autentica conversione del cuore.

T.: Amen.



V.: Lo Spirito di sapienza e di forza vi sostenga nella lotta contro il male, perché possiate celebrare con Cristo la vittoria pasquale.

T.: Amen.

V.: E la benedizione di Dio onnipotente e buono, Padre e Figlio + e Spirito Santo, discenda su voi e con voi rimanga sempre.

T.: Amen.

S.: Glorifichiamo il Signore con la nostra vita e andiamo in pace.

T.: Rendiamo grazie a Dio.

CANTO FINALE: Resta accanto a me (Gen Verde)

**Rit.: *Ora vado sulla mia strada,
con l'amore tuo che mi guida.
O Signore, ovunque io vada,
resta accanto a me.***

***Dio ti prego, stammi vicino,
ogni passo del mio cammino.
Ogni notte e ogni mattino,
resta accanto a me.***

1. Il tuo sguardo puro sia luce per me.
E la tua parola sia voce per me.
Che io trovi il senso del mio andare - solo in te;
Nel tuo fedele amare, il mio perché. **Rit.**
2. Fa' che chi mi guarda non veda che te.
Fa' che chi mi ascolta non senta che te.
E chi pensa a me, fa che nel cuore - pensi a te;
E trovi quell'amore che hai dato a me. **Rit.**

BUONA QUARESIMA!

